

Al « mondiale » Manza
il Gr. Pr. Liberazione

Il servizio all'interno

I'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ieri il popolo italiano ha celebrato il Ventesimo dell'Insurrezione antifascista del 25 aprile 1945

Grande manifestazione unitaria a Bologna

Longo: la Resistenza è viva nella lotta per un mondo di pace

Il valore della solidarietà internazionale con i popoli oppressi — Il segretario del PCI, Riccardo Lombardi e Leonillo Cavazzuti hanno celebrato il 25 Aprile in piazza Maggiore — Il vice presidente del Consiglio Nenni inaugura oggi la mostra internazionale « Arte e Resistenza in Europa »

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 25. Il ventennale della Liberazione è stato celebrato oggi a Bologna con imponenti manifestazioni unitarie, in quasi tutti i Comuni della provincia. Nel pomeriggio in città i combattenti della guerra partigiana hanno sfilato lungo via Indipendenza e si sono raccolti in piazza Maggiore dove hanno parlato ad una grande folla, il compagno Luigi Longo, vice comandante del CVL e comandante delle Brigate Garibaldi, Riccardo Lombardi, esponente del CLN Alta Italia, il col. Leonillo Cavazzuti, vice comandante del CUMER (comando unico militare Emilia Romagna).

Il compagno Longo, dopo aver ricordato il contributo di sangue dato dai partigiani, dagli ufficiali e dai soldati del Corpo di Liberazione, dalle popolazioni civili, e aver rilevato che « la libertà dell'Italia è passata attraverso il loro sacrificio », da Matteotti a Gramsci, da Amendola a don Minzoni, da Gobetti ai fratelli Rosselli », ha affermato che l'obiettivo della Resistenza « era il secondo Risorgimento d'Italia, cioè la costruzione di un'Italia nuova, libera, democratica, avanzata, in cui tutte le radici del fascismo venissero distrutte per sempre », le grandi masse popolari diventassero forza dirigente di tutta la vita nazionale, e si tirassero i necessari insegnamenti da tutte le insufficienze e i limiti del primo Risorgimento.

« Questa Italia — ha aggiunto Longo — era nel cuore, nella mente, negli scopi di tutti i combattenti effettivi della Resistenza, dei comunisti e dei socialisti, degli azionisti e dei cattolici. Le differenze che tra noi esistevano non erano, nemmeno allora, di poco conto e marginali. Tutti sentivamo che la unità, l'unità su un programma comune, su un impegno comune, era la condizione necessaria. Non fu certo facile costituire questa unità. Ma vi riuscimmo perché ci impegnammo a fondo, con pazienza e tenacia, guardando in primo luogo a quello che ci univa e non a quello che ci divideva, agli obiettivi comuni, agli ideali comuni ». Oggi — ha soggiunto il comandante garibaldino — si può misurare pienamente il valore decisivo che questa unità ha avuto per ogni avanzata democratica.

Dopo aver ricordato che uno critore cattolico ha definito la Resistenza « una gran speranza » e « la speranza di un mondo migliore », Longo ha poi affermato che il mondo migliore a cui tenevamo siamo ancora lontani dall'averlo raggiunto. « Vorremo e vogliamo conquistare un mondo di pace, in cui non è conosciuto il diritto di tutti i popoli alla libertà e all'indipendenza nazionale, un mondo in cui chi è militarmente e economicamente più forte non tende di sopraffare il più debole, in cui l'umanità si riunisce unita nella coscienza che un conflitto atomico sarebbe un suicidio per tutti i popoli in mondo in cui il disarmo, la collaborazione internazionale, la coesistenza pacifica di entrambe le realtà. Questo mondo riunificante e pacificato esiste ancora. Occorre, ha aggiunto Longo, citando lo scrittore prof. C. A. P. I., « un vero senso di solidarietà internazionale ». Solidarietà in primis luogo, ha proseguito, con i popoli corretti di nuovo a conoscere le tragedie e gli orrori della guerra, con i popoli per quali il peccato e la brutalità dell'occupazione straniera non sono solo un tragico ricordo, ma anche una drammatica realtà di oggi, con i popoli costretti a lottare duramente per affermare la propria legge in ultima pagina).



BOLOGNA — Un aspetto di Piazza Maggiore durante la grandiosa manifestazione mentre parla il compagno Luigi Longo. (Telefoto a « l'Unità »)

GENOVA

Il corteo nelle vie percorse 20 anni fa dai nazi sconfitti

Parri, Boldrini, Argenton e il sindaco esaltano i valori della Resistenza

GENOVA, 25. La prima città del Nord insorta contro i nazisti ha celebrato oggi il ventesimo anniversario della Liberazione. Un corteo popolare ha percorso le stesse strade che il 25 aprile 1945 erano state attraversate da ventimila prigionieri tedeschi, un intero corpo d'armata arrestandosi alla popolazione e ai partigiani. In piazza della Vittoria, hanno parlato al genovese il sindaco ing. Pedulla, il sen. Ferruccio Parri, il medaglia d'oro Arrigo Boldrini e il colonnello Mario Argenton.

La manifestazione è cominciata alle 10.30, dopo una messa in suffragio dei Caduti uccisi nella cattedrale di San Lorenzo. Una pioggia sottile ha battuto sul corteo, e solo a tratti il sole ha restituito i colori della primavera. Preceduto dai gonfalonieri della Provincia e del Comune quest'ultimo decorato con medaglia d'oro al valor partigiano, la sfilata di bandiere e di folle ha sbarcato brevemente dinanzi al sacrofio dei Caduti in via XX Settembre, e poi si è raccolta in piazza della Vittoria mentre il corpo musicale dell'azienda transariazana alzava le note cadenzate e soavissime di « Pietà l'è morta ».

« Dinanzi al passato — ha detto il sindaco prima di cedere la parola a Ferruccio Parri — assumiamo l'impegno di fare la nostra comunità più civile e più giusta ». Subito dopo « Maurizio » ha ricordato quali furono le cose « modeste e grandi » che permisero il mi-

Fulmineo attacco contro Cabral Rovesciata la dittatura a Santo Domingo?

Gli insorti hanno dichiarato che sarà restituito il potere all'ex presidente Juan Bosch il quale, da Portorico, ha annunciato che rientrerà in patria

SANTO DOMINGO, 25. Una rivolta militare e civile contro la giunta reazionista capeggiata da Donald Reid Cabral è in atto a Santo Domingo. L'informazione della tarda serata afferma che la rivolta ha avuto successo: portavo-

ce delle unità insorte hanno infatti dichiarato che Cabral è stato dichiarato decaduto e che sarà riportato al potere il presidente Juan Bosch, l'uomo che collaborò alla cacciata del feroci dittatore Trujillo e che il 25 settembre 1963 — venne deposto dalla giunta di governo contro la quale si è avuta la sollevazione odierna.

Lo stesso presidente Bosch, interpellato a San Juan dal settembre 1963, ha confermato le notizie relative al successo della rivolta, e ha detto che conta quanto prima di rientrare a Santo Domingo per riprendere le sue legittime funzioni di capo dello Stato; entro i limiti egli ha precisato del suo mandato, che scade nel febbraio 1967. Con lui rientrano in patria tre membri del suo governo: Hernando Gonzales, Gataymayo, vice presidente; Mendoza Myra, ministro delle Finanze, e Jacob Matute, ministro dell'Ambasciata del Vietnam.

La delegazione italiana resterà due giorni a Mosca e arriverà colloggi con dirigenti del Partito comunista dell'Unione Sovietica.

La delegazione italiana resterà due giorni a Mosca e arriverà colloggi con dirigenti del Partito comunista dell'Unione Sovietica.

La delegazione italiana resterà due giorni a Mosca e arriverà colloggi con dirigenti del Partito comunista dell'Unione Sovietica.

La delegazione italiana resterà due giorni a Mosca e arriverà colloggi con dirigenti del Partito comunista dell'Unione Sovietica.

La situazione appare ancora confusa nella capitale dominicana e le notizie sono ancora in parte contraddittorie; è tuttavia un fatto che le dimostrazioni in

(segue in ultima pagina)

All'arrivo a Mosca

Accolta da Ponomariov la delegazione del PCI diretta ad Hanoi

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25. Con un aereo di linea proveniente da Praga — dove aveva avuto colloqui con dirigenti del P.C. cecoslovacco — è arrivata questa pomeriggio a Mosca la delegazione del PCI che si è resa a visiti ufficiali nel Repubblica popolare Ceca e della Germania centrale, da Achille Occhetto, segretario della FGC e da Enrico Sarzi Amadé, dell'Unità. Ad incontrare la delegazione

italiana erano all'aeroporto moscovita di Sjekeljovo i compagni Boris Ponomariov, della segreteria del Comitato centrale del PCUS, e Dimitri Scherbinin, l'incaricato d'affari della Repubblica democratica del Vietnam, Tong Huu Dung, e funzionari dell'ambasciata vietnamita.

La delegazione italiana resterà due giorni a Mosca e arriverà colloggi con dirigenti del Partito comunista dell'Unione Sovietica. Essa ripartirà martedì sera alla volta di Pechino. Dopo una sosta nella capitale cinese, la delegazione italiana si recherà ad Hanoi, e successivamente a Giac-
(segue in ultima pagina)

a. p.

Possenti manifestazioni unitarie esaltano i valori democratici della Resistenza

A Roma, il Capo dello Stato e i Presidenti delle Camere al Milite Ignoto e alle Ardeatine - I comizi di Longo e Lombardi a Bologna, Parri e Boldrini a Genova, Amendola e Grossi a Torino, La Pira, La Malfa e Fabiani a Firenze - Marisa Rodano a Bari Nenni alla manifestazione alla Scala di Milano

Città imbandierate centinaia e centinaia di manifestazioni, cortei, comizi nei piccoli e grandi centri e nei villaggi di compagnie le vecchie bandiere partigiane esposte nelle piazze, corone e fasci di fiori ai piedi dei monumenti ai caduti, sotto le lapidi che ricordano le fucilazioni e i bombardamenti, e ancora fiori negli anelli delle vie e sotto i muri che vent'anni fa videro combattere e morire i partigiani: l'Italia ha celebrato così ieri la Festa Nazionale del 25 aprile, ventesimo anniversario della Insurrezione liberatrice. Comunisti, socialisti, democristiani, tutte le forze politiche che combattono il fascismo si sono ritrovate unite nelle manifestazioni le quali, per altro, non hanno solo ricordato un momento glorioso della storia d'Italia ma ne hanno ribadito l'attualità come stimolo a difendere e sviluppare la democrazia, a eliminare i vecchi persistenti mali della società italiana e a farla avanzare sulla via di un effettivo rinnovamento.

A Roma il Presidente della Repubblica, ha partecipato alle manifestazioni celebrative deponendo corone d'alloro davanti alla tomba del Milite Ignoto e poi alle Fosse Ardeatine. Qui la cerimonia è stata particolarmente commovente per la presenza di numerosi familiari di antifascisti fucilati i quali si sono stretti intorno al Capo dello Stato. Successivamente hanno reso omaggio al Milite Ignoto ed ai martiri sepolti nel sacrario delle Fosse Ardeatine i rappresentanti dei due rami del Parlamento, il presidente della Camera Buccarelli Ducci e il vice presidente del Senato Spataro.

Alle Fosse Ardeatine hanno deposto corone di fiori anche il sindaco di Roma Petrucci, accompagnato da numerosi consiglieri comunali, e una delegazione della Associazione nazionale delle famiglie dei martiri antifascisti.

Grandi manifestazioni (delle quali diamo ampio resoconto in altra parte del giornale) hanno avuto luogo poi a Bologna — dove hanno parlato i compagni Longo e Riccardo Lombardi — e a Genova dove hanno parlato il sen. Ferruccio Parri e la medaglia d'oro Arrigo Boldrini e il colonnello Mario Argenton.

La manifestazione (delle quali diamo ampio resoconto in altra parte del giornale) ha avuto luogo poi a Bologna — dove hanno parlato i compagni Longo e Riccardo Lombardi — e a Genova dove hanno parlato il sen. Ferruccio Parri e la medaglia d'oro Arrigo Boldrini e il colonnello Mario Argenton.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

Altre manifestazioni (delle quali diamo ampio resoconto in altra parte del giornale) hanno avuto luogo poi a Bologna — dove hanno parlato i compagni Longo e Riccardo Lombardi — e a Genova dove hanno parlato il sen. Ferruccio Parri e la medaglia d'oro Arrigo Boldrini e il colonnello Mario Argenton.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.

La Resistenza è viva, in Italia e nel mondo, sono tutt'altri che esistono le motazioni nazionali, democratiche e anche di classe, che la producono.